

## VareseNews

### Via i brevetti dalla società fallita: i finanziari di Varese arrestano l'amministratore per bancarotta fraudolenta

Pubblicato: Venerdì 7 Aprile 2023



**L'azienda non ce la fa più, ma quello che ancora si può mungere viene distolto così da sottrarlo alle eventuali azioni a favore dei creditori e dello Stato**, che di fronte ad un fallimento sono titolati a recuperare i soldi. Si chiama **bancarotta fraudolenta**, ed è un meccanismo per il quale sono andati nei guai due amministratori societari, uno dei quali finito in manette dopo le indagini della Guardia di finanza di Varese che ha dato **esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari** emessa nei confronti di un imprenditore della provincia di Varese dal **Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Busto Arsizio** su richiesta della Procura bustocca al termine di un'indagine per reati di natura fallimentare.

**L'indagine ha tratto origine dalla sentenza dichiarativa di fallimento del Tribunale di Busto Arsizio** che ha interessato una società attiva nella realizzazione e commercializzazione di progetti in campo energetico con sede a **Besnate**.

**Il passivo accertato dal curatore fallimentare è risultato pari a circa 2,8 milioni di euro nella maggior parte per debiti con l'Erario (pari a 1,8 milioni)**. Le investigazioni del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Varese hanno permesso di ricostruire **operazioni distrattive poste in essere dall'amministratore di diritto dell'impresa e da colui che, secondo l'ipotesi accusatoria, viene ritenuto il "dominus" della fallita** che pertanto è stato destinatario del provvedimento cautelare eseguito dai Finanziari varesini.

**Fra le molteplici operazioni che hanno portato al depauperamento del patrimonio** della società poi dichiarata fallita, le Fiamme Gialle hanno individuato la **vendita di un brevetto relativo a “lampade fotovoltaiche e contratto di licenza relativa ad una c.d. nanotecnologia”**, che sono stati **ceduti**, in periodo di massima decozione, **ad un’altra società riconducibile agli stessi indagati senza incassare il relativo corrispettivo pattuito per oltre 500mila euro**.

Nell’esecuzione della delega, la polizia economico-finanziaria ha eseguito numerose perquisizioni presso imprese riconducibili ai due indagati la cui condotta gestoria e amministrativa – nelle loro rispettive qualità – è stata, peraltro, ritenuta dal Giudice talmente spregiudicata e predatoria che entrambi non si sono limitati a cagionare il fallimento della realtà economica da foro amministrata, ad un mero livello civilistico – commerciale, ma hanno posto in essere gravissimi fatti criminosi, a vario titolo inquadrabili nelle fattispecie delittuose di cui alla legge fallimentare (R.D, n. 267 del 1942).

Per il Corpo, contrastare la commissione di reati fallimentari, significa **impedire l’arricchimento indebito di quanti distruggono gli asset sani da una società in decozione a proprio vantaggio** ed a danno dei creditori delle società tra i quali anche l’Erario.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it